



CAMBIAMO IL MONDO UN INTRECCIO ALLA VOLTA

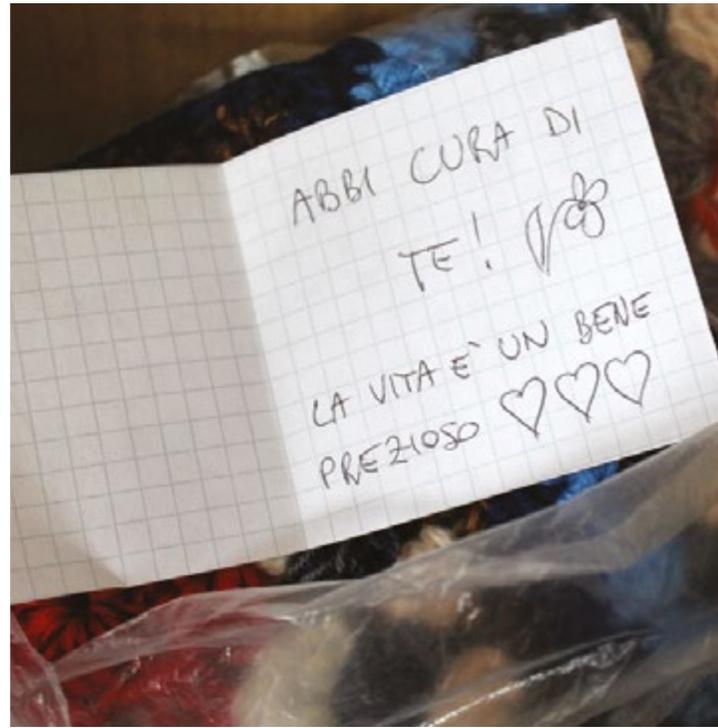


CAMBIAMO IL MONDO
UN INTRECCIO ALLA VOLTA



INDICE

Sheep Italia.....	6
Coperte per senza dimora.....	20
Collaborazioni con le scuole.....	46
Sleep Pod.....	52
Gruppi di insegnamento.....	56
Borse lavoro	76



▲ Foto di Michele Squillantini

Sheep Italia è una Onlus fondata nel 2019 e opera nel campo dei diritti umani. Dal 2023 è anche iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Sheep Italia nasce per accarezzare le fragilità e andare incontro a chi ha avuto un "inciampo nella vita": ci interessano le persone e la felicità.

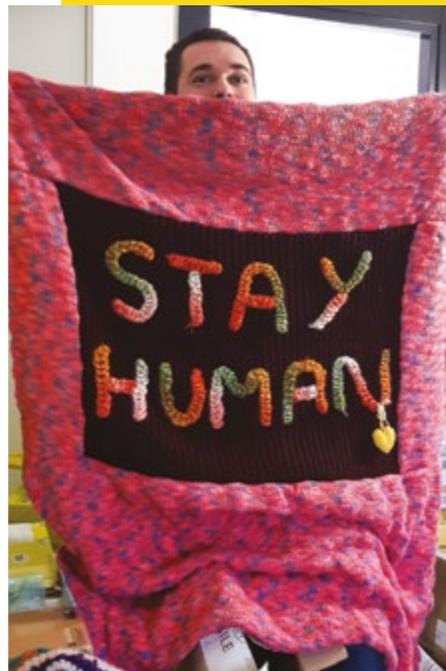
Il presidente e ideatore è **Saverio Tommasi**, e l'associazione coinvolge migliaia di volontarie e volontari in tutta Italia. Sheep Italia agisce principalmente su quattro fronti, uniti da un filo rosso, di lana, come quella che viene utilizzata nelle diverse attività che svolge.

COPERTE PER SENZA DIMORA

Realizziamo ogni anno coperte di lana fatte a maglia o all'uncinetto grazie alla partecipazione di migliaia di volontarie e volontari da tutta Italia e dall'estero. Chiunque - singoli, associazioni, scuole, gruppi informali - può contribuire anche solo con un quadratino di lana: il tutto viene poi assemblato in calde coperte e distribuito a persone senza dimora attraverso le varie associazioni e gruppi che si occupano dell'assistenza in strada. Dal 2023 abbiamo anche attivato un'importante collaborazione con Croce Rossa Italiana per rispondere sempre meglio alle esigenze delle diverse città d'Italia. Le coperte che distribuiamo sono belle, nuove e colorate: chi le riceve sceglie quella che più gli piace e sa che è stata fatta per lei/lui.

SLEEP POD

Dall'inverno del 2022, abbiamo importato per la prima volta in Italia gli Sleep pod, una struttura mobile dove una persona senza dimora può trovare rifugio nelle notti più



▲ Foto di Laura Hyeraci

Tutti i nostri progetti sono finanziati grazie a donazioni singole o con piccoli contributi regolari mensili.

Tutte le donazioni sono deducibili a norma di legge.

fredde dell'anno, capace di tenere temperature fino a -6 gradi. Sono la migliore soluzione temporanea in circolazione per ridurre il rischio mortale del vivere in strada. Ne abbiamo donati 70 nell'inverno 2022/2023 e 77 nel 2023/2024. Le reazioni delle associazioni che li hanno utilizzati sono state per la maggior parte molto positive. Per questo ora abbiamo addirittura deciso di provare ad autoprodurli, per avere una maggiore autonomia sulla loro realizzazione e distribuzione e arrivare così a quante più realtà possibili.

GRUPPI DI INSEGNAMENTO

Insegniamo a lavorare a maglia, con i ferri della nonna e del nonno, all'interno di gruppi con persone vulnerabili. L'insegnamento del lavoro a maglia viaggia a braccetto con la ricostruzione della propria storia, imparando a valorizzarla. A ogni incontro partecipano almeno due nostre volontarie che si occupano dell'insegnamento, mentre un'educatrice professionale si occupa delle dinamiche relazionali e lavora sull'intreccio delle narrazioni.

I gruppi vengono realizzati in collaborazione con associazioni, cooperative ed enti del territorio che si occupano di fragilità. In questo momento abbiamo attivi 5 gruppi, dai centri di accoglienza alla salute mentale.

BORSE LAVORO

"Borse Lavoro" è un percorso di formazione al lavoro per piccoli gruppi di donne in situazione di fragilità socio-economica attivo dal 2021. Il progetto ha la durata di sei mesi e prevede diverse attività complementari finalizzate ad accrescere il senso di autodeterminazione delle par-

tecipanti. La formazione include un corso di sartoria riconosciuto dalla Regione Toscana con un'esperienza di stage, ma anche molti altri momenti di crescita trasversale. Il progetto mobilita un nutrito gruppo di volontarie oltre a insegnanti di italiano, sarte, mediatrici, un'educatrice e una psicoterapeuta per creare uno spazio di confronto reciproco e mettere le destinatarie al centro di un percorso di cura e autonomia. "Borse Lavoro" si finanzia grazie a bandi, donazioni private e ai prodotti realizzati dalle donne che frequentano il progetto, le quali vengono a loro volta incentivate con un contributo per tutta la durata del percorso.

CODICE ETICO ABBREVIATO

Sheep Italia sviluppa ogni suo progetto nel principio del rispetto della persona, delle sue origini, della sua dignità e delle sue diverse abilità.

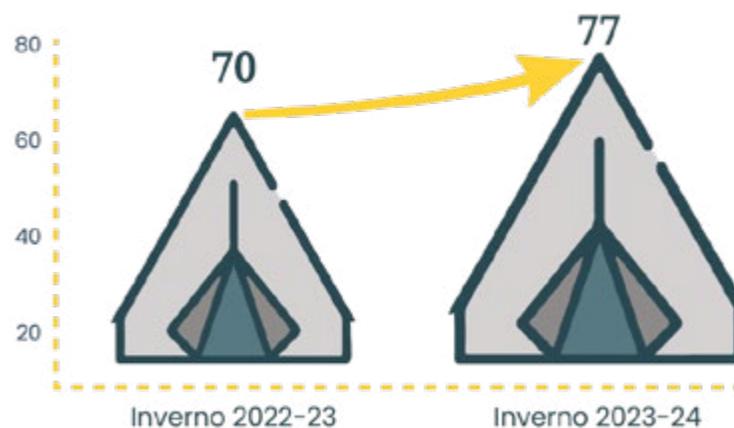
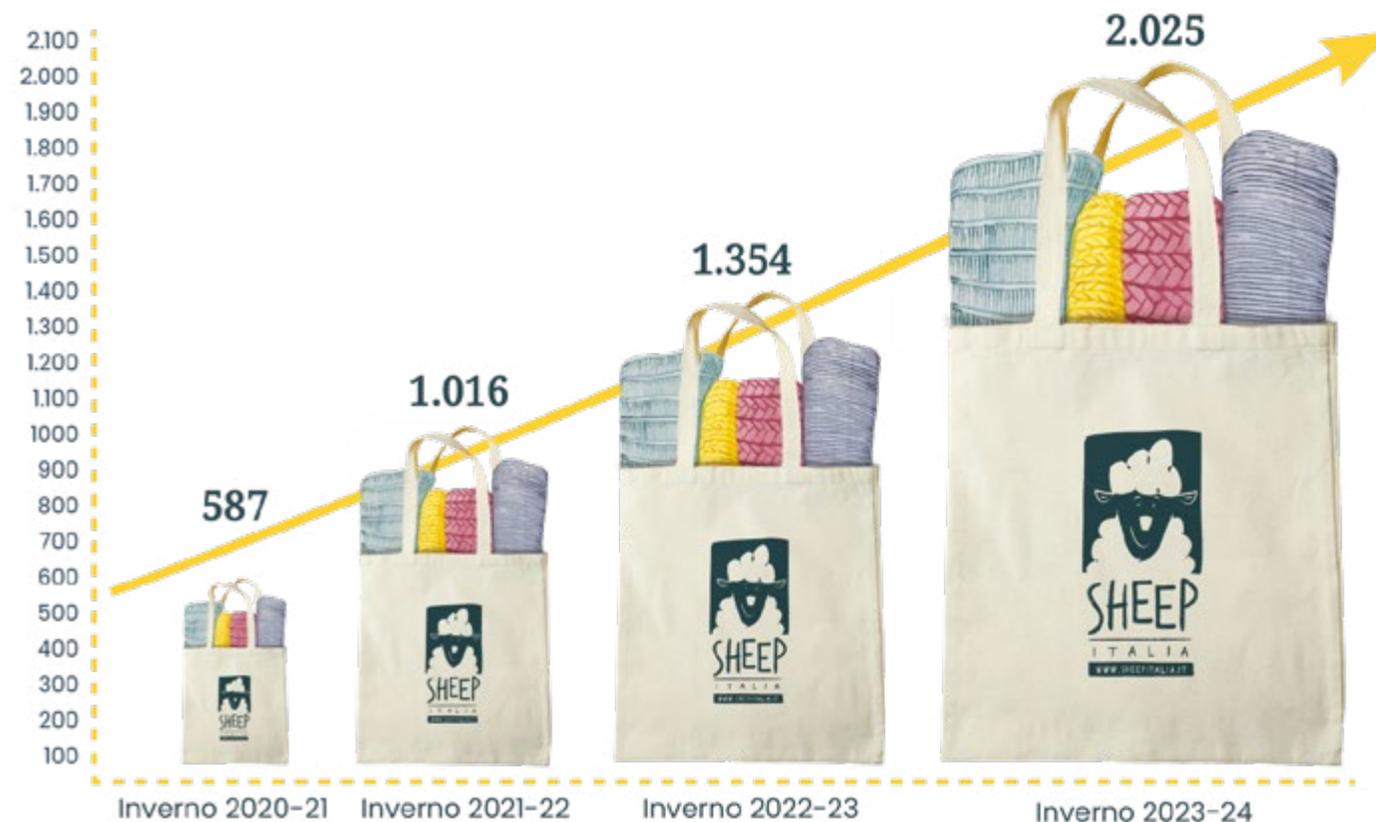
Sheep Italia opera in maniera chiara e leale verso tutti i soggetti con cui fa rete, nonché verso i propri sostenitori e le proprie sostenitrici. Per questo fornisce loro tutte le informazioni relative alla struttura, alla situazione economica e ai progetti che mette in campo ed è disponibile a rispondere a ogni domanda.

Sheep Italia si sforza quotidianamente di operare in modo sostenibile, riducendo al massimo la produzione di rifiuti e le attività inquinanti e promuovendo anche presso i propri volontari e volontarie la consapevolezza di quanto sia importante fare ognuno la propria parte per la salvaguardia dell'ambiente, partendo dai territori in cui operiamo.

SHEEP ITALIA SI OCCUPA DI DIRITTI UMANI, ANCHE DEI TUOI, INDIPENDENTEMENTE DA CHI TU SIA



I NOSTRI NUMERI



**Volontar* attivat*
ogni anno
+15.000**



12



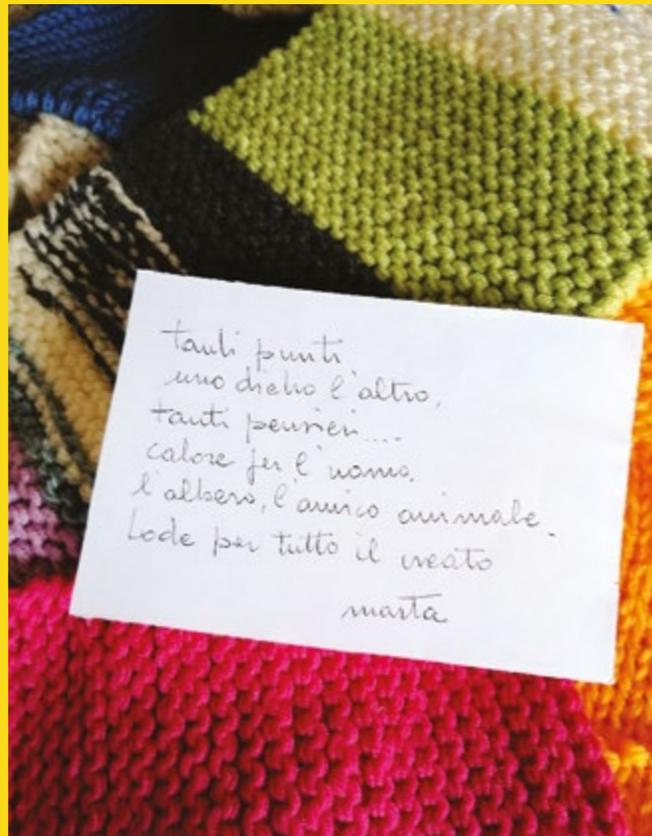
“ CI
OCCUPIAMO
DI DIRITTI
UMANI.
ANCHE DEI
TUOI ”

13





▲ Foto di Michele Squillantini



tanti punti
uno dietro l'altro,
tanti pensieri...
calore per l'uomo,
l'albero, l'amico animale,
Lode per tutto il creato
marta



▲ Foto di Michele Squillantini





▲ Foto di Michele Squillantini



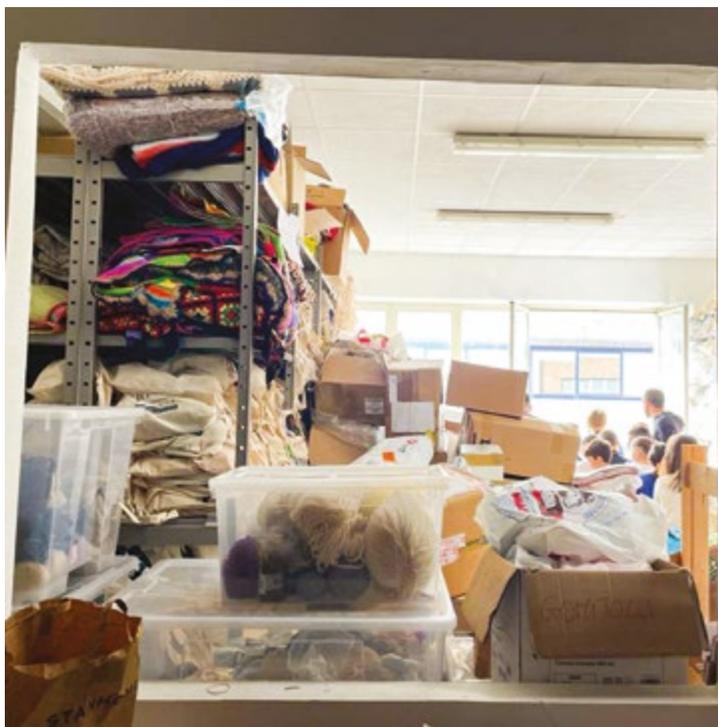
▲ Foto di Michele Squillantini



▲ Foto di Michele Squillantini



▲ Foto di Michele Squillantini



COPERTE PER SENZA DIMORA

Sheep realizza ogni anno delle **coperte da donare alle persone che d'inverno sono costrette a vivere e a dormire all'aperto.**

Coperte colorate e vivaci che ricreano la sensazione di un abbraccio, che riscaldano per dare conforto, sostegno diretto, anche speranza.

Il progetto è nato **nell'inverno 2020-2021** quando la maggior parte dell'Italia era isolata a causa dell'emergenza da Covid-19. Abbiamo così deciso di lanciare una **"Chiamata internazionale ai ferri...da calza"** rivolta a chiunque sapesse lavorare a maglia o a uncinetto e anche a chi volesse imparare per l'occasione.

L'iniziativa ha coinvolto persone in tutta Italia e anche all'estero che hanno inondato la nostra sede di colore e calore, accompagnando i pacchi con dediche e ringraziamenti commoventi.

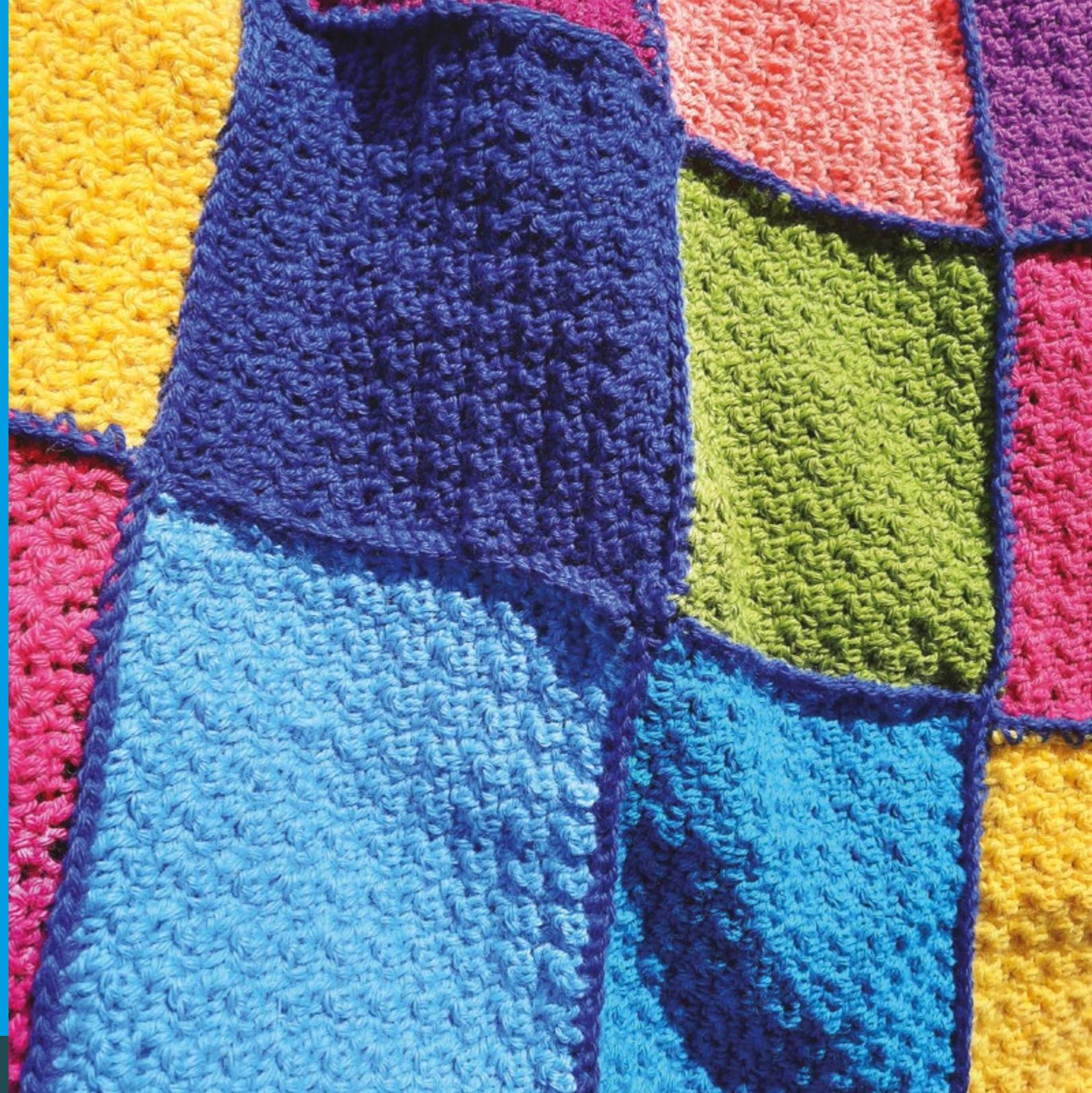
In un momento in cui eravamo confinati in casa, il progetto **è servito a tenerci vicini**, collaborando al comune scopo di portare calore alle persone più fragili.

Da quel primo tentativo che ha visto **la consegna di 587 coperte**, il progetto continua a realizzarsi ogni anno grazie al contributo di tantissime persone che collaborano alle diverse fasi del suo sviluppo.



“ INTRECCIAMO
STORIE, PORTIAMO
CALORE ”





REALIZZAZIONE

Siete voi con il vostro sferruzzare e le vostre creazioni che siete fondamentali per questo progetto! Ogni anno la rete di sferruzzatrici e sferruzzatori si amplia sempre di più e c'è chi realizza quadratini al mare, in montagna, davanti ad un film, in solitudine o in compagnia. Ogni cm di maglia si unisce agli altri per arrivare lontano, raggiungendo quante più persone possibile.

Tantissime sono le collaborazioni di gruppo da parte di **scuole, cooperative, RSA, gruppi informali** e anche **interi paesi** che mettono a disposizione il proprio tempo intrecciando gli obiettivi del progetto con i propri percorsi.

A questa fase prendono parte persone singole e gruppi organizzati che vanno dalle scuole di ogni ordine e grado alle RSA. Partecipare al progetto "Coperte per senza dimora" diventa spesso l'occasione per stare insieme e per affrontare tematiche di attualità, facendo qualcosa di concreto per gli altri.

ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE

Una volta che i quadratini e le coperte raggiungono il magazzino di Sheep, un nutrito gruppo di volontari e volontarie si occupa di organizzare il materiale. Le nostre **shopper di tela, le cosiddette sheepper, vengono riempite di quadratini** per essere consegnate a coloro che in loco si dedicano all'assemblaggio, mentre **le coperte già ultimate vengono preparate per le distribuzioni.**



▲ Foto di Michele Squillantini

Le spedizioni sono aperte ogni anno dal 1° settembre al 15 novembre per avere il tempo di completare l'assemblaggio e di preparare il materiale per essere consegnato. Ogni coperta viene consegnata all'interno di una *sheepper* per poterla trasportare più comodamente.

DISTRIBUZIONE

Le coperte **vengono consegnate su tutto il territorio nazionale** e la distribuzione avviene sempre **in collaborazione con associazioni, gruppi ed enti** che si occupano delle persone senza dimora durante tutti i momenti dell'anno e che hanno quindi un rapporto diretto con chi vive in strada.

Negli anni, con il numero delle coperte è aumentato anche quello delle città in cui siamo riusciti ad effettuare le distribuzioni.

Il momento della consegna delle coperte che ci vede al fianco dei gruppi del territorio è un'occasione per **intrecciare relazioni** e per **riattivare un piccolo processo di scelta** da parte di persone che per la condizione che vivono non scelgono quasi niente. Cosa e quando mangiare, cosa indossare quando e dove dormire.

Allora ci piace pensare che possano almeno **scegliere la coperta che più gli piace** per colore, grandezza o elezione di altro tipo. E anche se spesso la prima risposta è "Vanno bene tutte, non importa." La seconda o la terza tira fuori un'preferenza legata ad un ricordo o a una parte di sé da tempo trascurata.

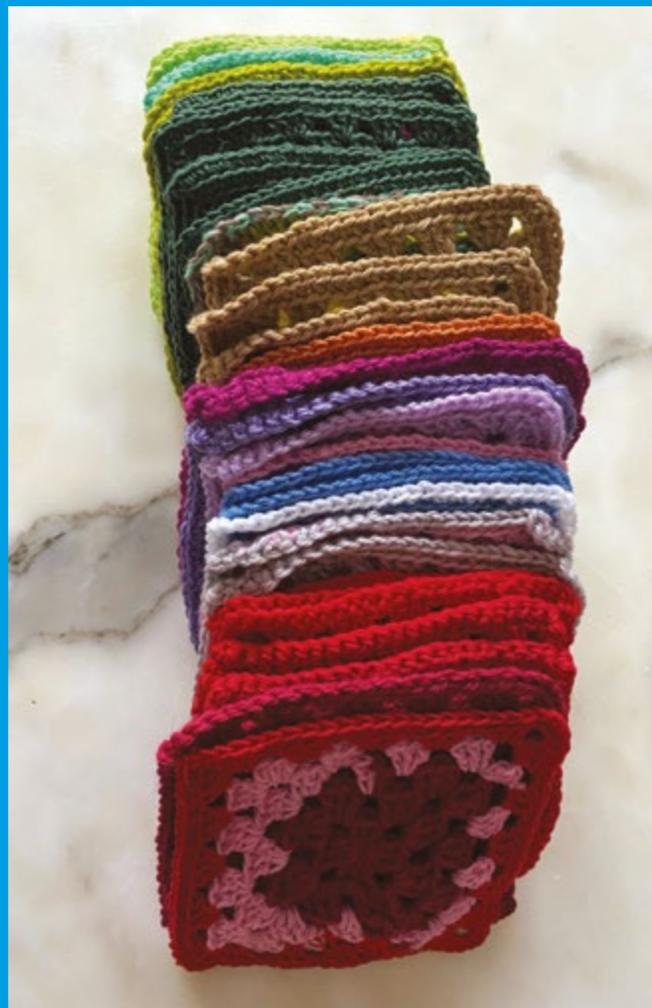
Questo è uno dei motivi per cui **le coperte che distribuiamo sono belle, nuove e colorate**: per raccontare alle persone che le ricevono che qualcuno le ha realizzate per loro, che non sono un oggetto vecchio o non più utilizzato.

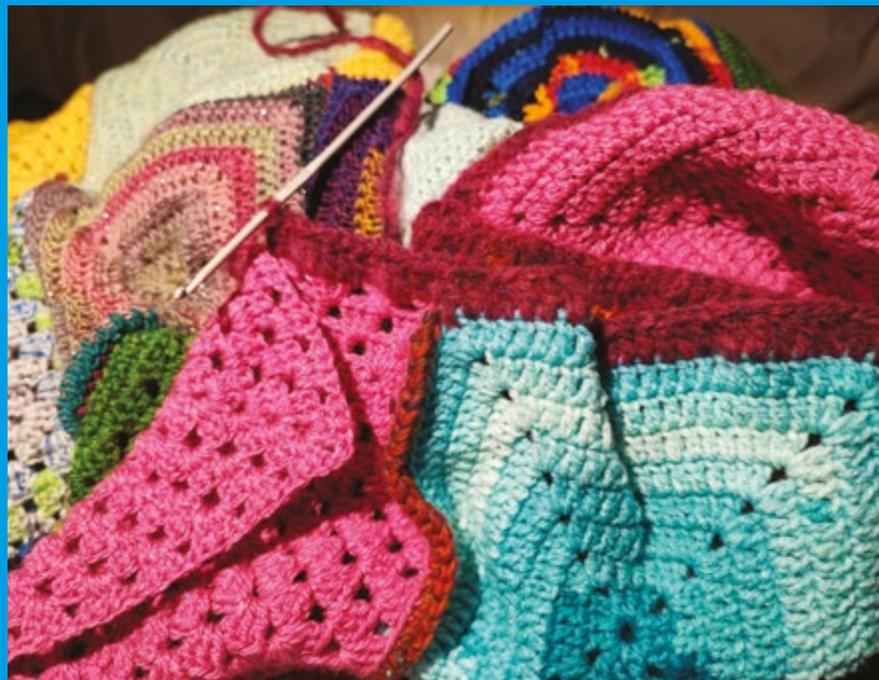


▲ Foto di Michele Squillantini



▲ Foto di Michele Squillantini





32



33



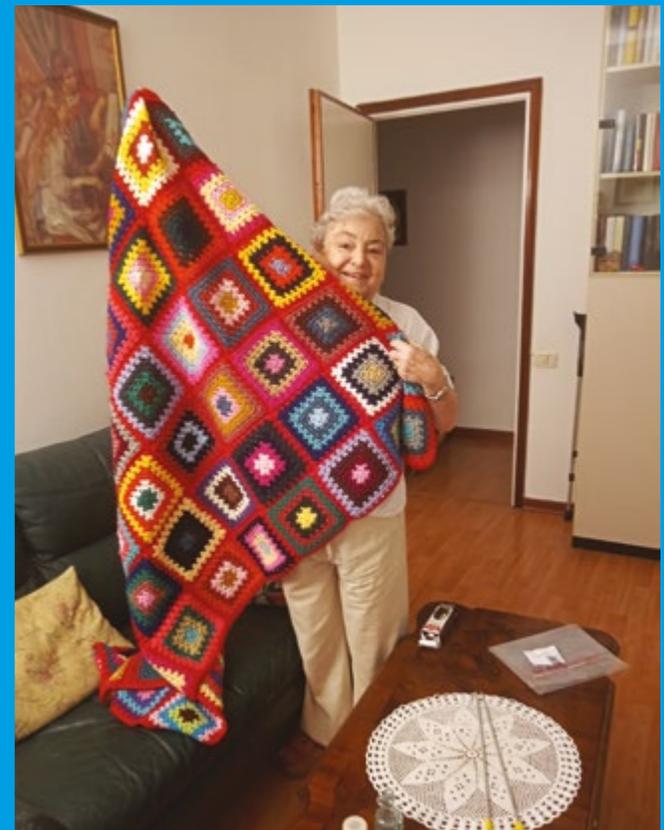


Coperta realizzata da Losanna in Svizzera
Perchedefoga, il 22 ottobre 2021

Buongiorno,
Mi chiamo Daniela Du Demotig ecco la mia coperta
finita per il progetto Sheep Italia coperte senza
dimora. La madre Daria Flavangiu ha partecipato
aiutandomi ad assemblarla. Noi abitiamo in Svizzera,
a Losanna, ma essendo ora in ferie in Sardegna
(la nostra origine), abbiamo preferito spedirla
direttamente da qui per una questione di rapidità
con la posta.
Ho mandato nella vostra posta molti progetti e sheep Italia
le foto che abbiamo fatto durante il nostro lavoro.
Grazie per questa splendida iniziativa alla quale
avremmo anche partecipato l'anno scorso facendo
16 quadretti, quest'anno invece sono 72 quadretti
per una coperta.
Vi mandiamo i nostri più cari saluti.

Daniela Du Demotig e
Daria Flavangiu.







▲ Foto di Michele Squillantini



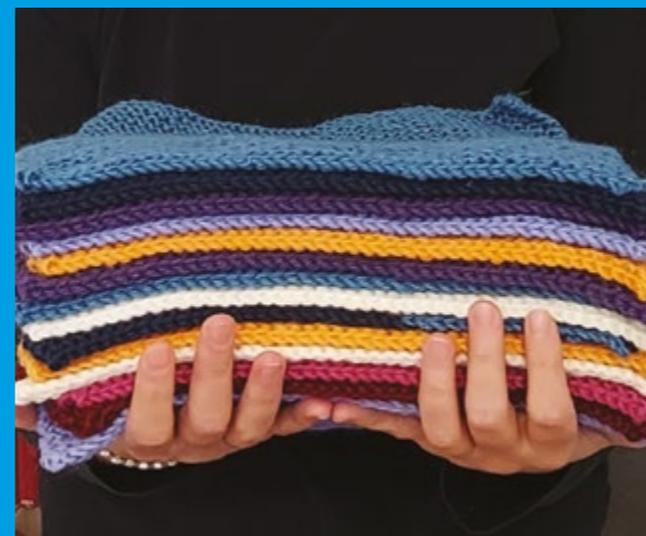


▲ Foto di Michele Squillantini

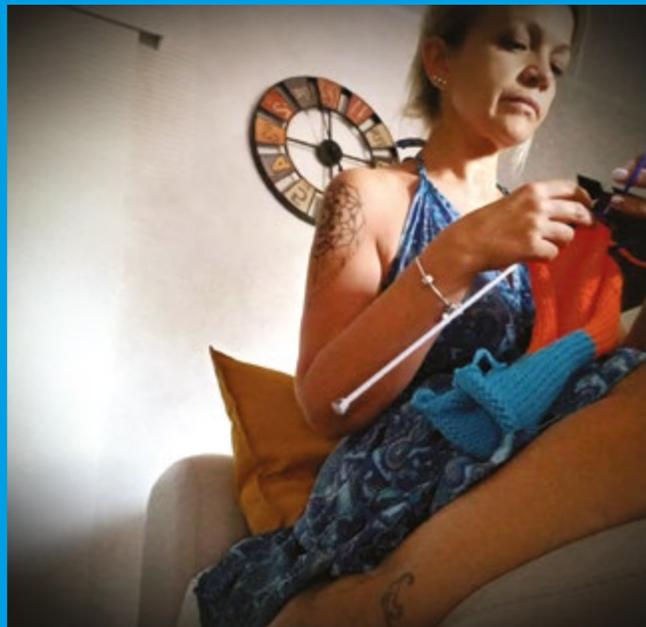


▲ Foto di Michele Squillantini





▲ Foto di Michele Squillantini



In queste giornate così fredde
 vi giunga il nostro caldo abbraccio
 colorato e ricco d'amore !!!
 Con affetto le donne
 di Marzi
 C.C. SNOQ HARZI



COLLABORAZIONI CON LE SCUOLE

SHEEP ITALIA ACCOGLIE CON ENTUSIASMO L'OPPORTUNITÀ DI COLLABORARE CON LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, ATTRAVERSO UNA VARIETÀ DI INIZIATIVE CREATIVE ED EDUCATIVE.

Siamo fermamente convinti dell'importanza del dialogo con le nuove generazioni riguardo la fragilità sociale. Riteniamo fondamentale trasmettere il messaggio che **ciascuno può svolgere un ruolo vitale nel migliorare la vita dei più vulnerabili nelle proprie comunità, offrendo sostegno e solidarietà.**

I progetti scolastici che promuoviamo, come la realizzazione di coperte tramite l'intreccio di quadrati di lana, rafforzano il senso di **appartenenza comunitaria**. Immaginate l'emozione degli studenti nel vedere le loro creazioni e poter dire: "Questo lo abbiamo realizzato noi, insieme!". Incorporare nelle aule scolastiche attività come la maglia e l'uncinetto non solo insegna abilità pratiche, ma favorisce un **dialogo e uno scambio intergenerazionale** prezioso, creando uno spazio in cui le mani sono occupate mentre la mente è libera di esplorare e condividere.

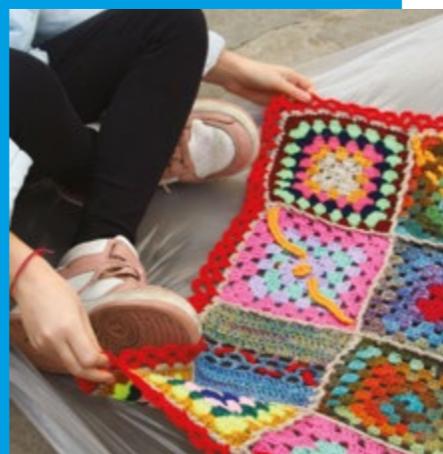
Siamo convinti che l'impegno dei bambini e delle bambine nella creazione di un semplice quadrato di lana possa trasformarsi in una fonte inesauribile di ispirazione per loro



▲ Foto di Michele Squillantini ▼



▲ Foto di Michele Squillantini



stessi e per la loro comunità. Ecco perché crediamo fermamente che lo spirito dei nostri progetti possa adattarsi perfettamente a **tutti i contesti scolastici**, dalla scuola dell'infanzia alle superiori.

Cosa possiamo realizzare insieme? Molto di più! Finora abbiamo visto scuole partecipare al nostro progetto 'Coperte per persone senza dimora', collaborando talvolta anche con residenze per anziani per promuovere il dialogo intergenerazionale.

Alcune classi hanno **visitato la nostra sede** per comprendere meglio il nostro lavoro e il valore dei nostri progetti. Abbiamo tenuto presentazioni, prevalentemente online, e abbiamo anche avuto il piacere di organizzare un flash mob con una scuola locale in seguito alla loro partecipazione al nostro progetto.

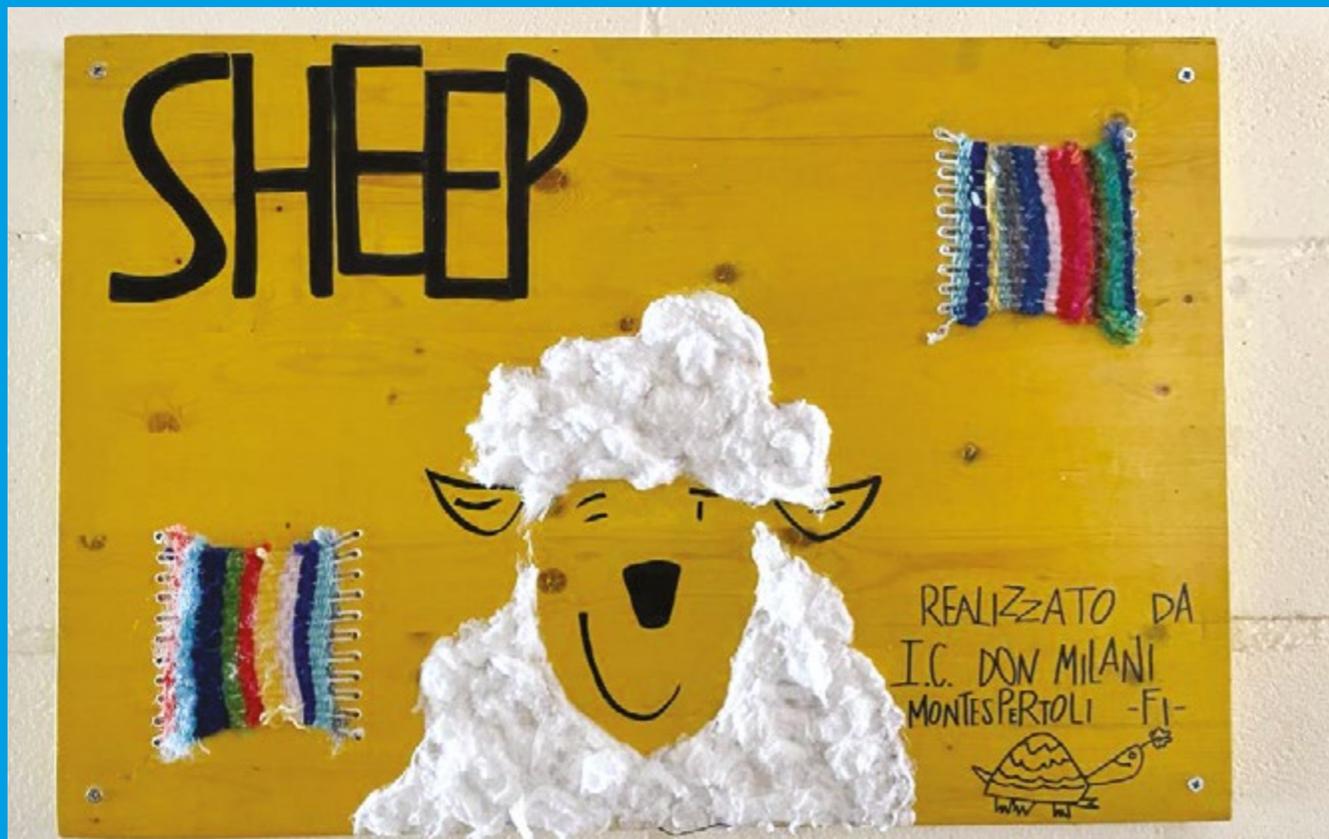
Per ogni classe che partecipa, inviamo un piccolo **'kit di ringraziamento'** per aiutare gli insegnanti a condividere i nostri progetti con gli studenti, facendoli sentire parte integrante del nostro 'abbraccio lanoso'.



▲ Foto di Michele Squillantini



▲ Foto di Michele Squillantini ▲



▲ Foto di Michele Squillantini ▲



▲ Foto di Michele Squillantini



SLEEP POD

Nella stagione invernale 2022/2023 Sheep Italia – per la prima volta – ha messo in campo un nuovo progetto, sperimentale, affiancato a quello ormai stabile delle “Coperte per persone senza dimora”.

Abbiamo comprato 70 Sleep Pod da un’associazione inglese, fidata e capace, e ce li hanno portati fino alla nostra sede di Montelupo Fiorentino, con un furgone sgangherato e bellissimo, guidato da due giovani amanti.

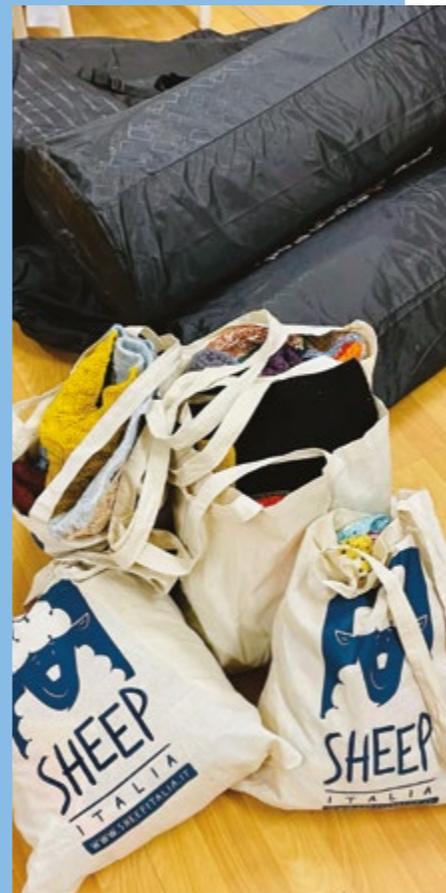
Abbiamo investito in questo progetto **3.650 euro** – per noi moltissimi soldi! – per provare a migliorare ancora i nostri interventi in strada per le persone senza dimora.

È di gran lunga l’investimento più alto mai realizzato in Italia in Sleep Pod, e questa è sicuramente la versione più matura di questi involucri, considerate che l’associazione inglese che ce li ha venduti (a prezzo di costo) è giunta alla trentaduesima versione, ogni volta migliorando i materiali, l’adattabilità, la resistenza e il calore che gli Sleep Pod sono in grado di conservare: parliamo di **un’efficacia garantita fino a meno 6 gradi centigradi**.

Lo slogan che accompagna questo progetto è: **“A temporary solution to a very real problem”**.

IN ALTRE PAROLE

Questi Sleep Pod sono il miglior prodotto che esista sul mercato, esattamente come la bellezza delle nostre coperte. Teniamo moltissimo al nostro principio per cui alle persone senza dimora debba essere dato il meglio, vogliamo ribaltare il paradigma esistente che vede i soggetti più vulnerabili della società come ricettori degli scarti o degli avanzi.



CHIARIAMO

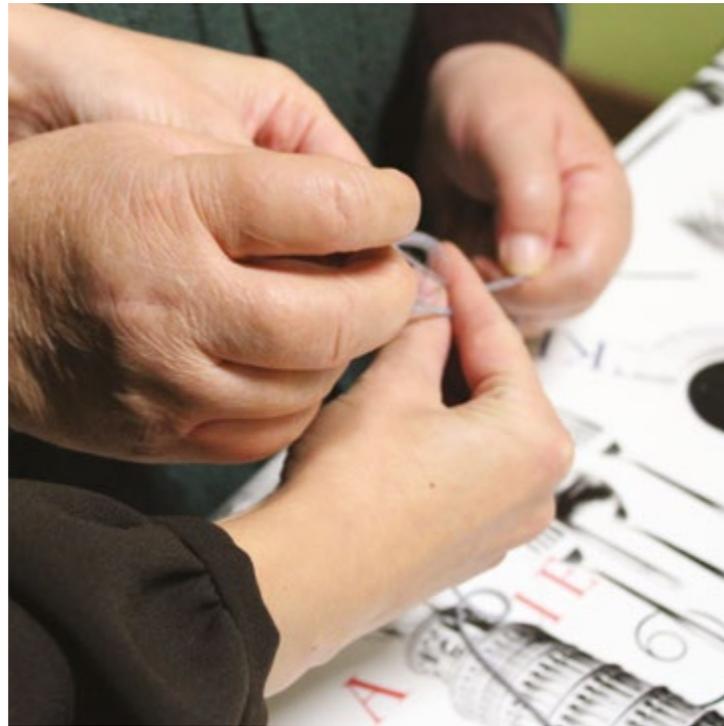
Il nuovo progetto Sleep Pod non modifica in alcun modo il nostro progetto “Coperte per senza dimora”. Abbiamo considerato però l’esistenza di situazioni particolari, per cui gli Sleep Pod possono costituire la **salvezza** e la **rinascita**, ovviamente sempre insieme a una delle nostre (e vostre) coperte nuove, calde, coloratissime e interamente realizzate a mano.

IN PRATICA?

Gli Sleep Pod vengono distribuiti a gruppi e associazioni in tutta Italia che si occupano di persone senza dimora. Poi sono loro a consegnarli direttamente alle persone del loro territorio che ritengono più indicate, **monitorandone nei mesi successivi** l’utilizzo e la funzionalità, per aiutarci a comprendere l’efficacia del progetto e la sua ricaduta nel tempo.



GRUPPI DI INSEGNAMENTO



Insegniamo a lavorare a maglia all'interno di gruppi con persone vulnerabili. L'insegnamento del lavoro a maglia viaggia a braccetto con la **ricostruzione della propria storia**, imparando a valorizzarla.

I Gruppi di insegnamento vengono realizzati in collaborazione con diverse realtà del territorio e si propongono di creare uno spazio in cui il lavoro a maglia e all'uncinetto creino un valido strumento di aggregazione, attivando o riattivando capacità manuali collegate al senso di **autostima** e di **autoefficacia**.

L'attività vede la partecipazione di persone con fragilità di vario genere (ambito della salute mentale, persone richiedenti asilo, persone anziane, persone con disabilità cognitive, ecc.).

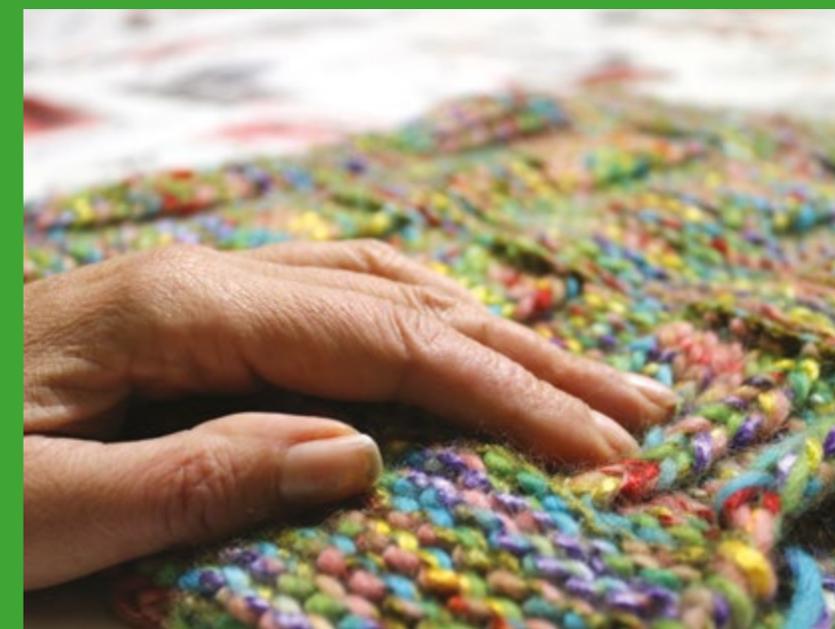
A ogni incontro sono presenti almeno due **nostre volontarie** che si occupano dell'insegnamento tecnico, mentre **un'educatrice professionale** gestisce le dinamiche relazionali e propone attività orientate al racconto di sé. Per aiutare il gruppo ad aprirsi e per creare un ambiente di ascolto e fiducia, **negli incontri vengono utilizzati strumenti e modalità di vario tipo:**

- Un gomitolo per intrecciarsi
- Knitting e chiacchiere
- Carte per narrare

Le storie si intrecciano, creando narrazioni "altre" e arricchendo il vissuto di ciascuna. La possibilità di esprimere ciò che la persona sente in quel momento o di condividere ricordi, sostiene la creazione di un **ambiente comunitario e non giudicante**. In questo momento abbiamo attivi 5 gruppi, dai centri di accoglienza a chi si occupa di salute mentale. La partecipazione è gratuita e svolgiamo gli incontri in luoghi conosciuti e sicuri per le persone coinvolte.



“ TI RICORDI QUELLA FOTO CHE MI HAI FATTO? QUELLA CON LO SCALDACOLLO ARANCIONE? PER IL MIO COMPLEANNO L'HO CHIESTA COME REGALO E ME L'HANNO INCORNICIATA. È BELLA EH! ”





“Il posto in cui mi sento a casa è questo. È bello stare qui. Sono contenta di venire”



Quando l'abbiamo conosciuta, P. non si faceva fotografare più da molto tempo. Rispettando la sua volontà all'inizio facevamo solo foto degli oggetti realizzati e delle sue mani. Un giorno ha scelto di non togliersi lo scaldacollo che indossava e di essere immortalata con tutto il volto.

A. ha dovuto affrontare molti momenti difficili e per lei non è sempre facile sentirsi a proprio agio nelle diverse situazioni. Durante uno dei giri di Gomitolo, alla richiesta di parlare di un posto che per noi è "casa" ha risposto così.

“Sto facendo un'altra coperta. Questa è per mia sorella”

D. ha iniziato il gruppo di insegnamento alle Curandaie senza che avesse mai preso in mano ferri o uncinetto. In pochissimo tempo ha imparato entrambe le tecniche realizzando cappelli, sciarpe, copri cuscini e coperte. Quando comincia un nuovo lavoro le chiediamo sempre per chi lo realizzerà e la risposta coinvolge sempre amici, familiari e persone a lei care.

Era la prima volta che incontravamo R., arrivata da poco in Italia e seguita da Arci Madiba. Crediamo che non ci sia da aggiungere altro alle sue parole.



“ L'INCONTRO CON QUESTO POSTO, L'INCONTRO CON LA LANA COME ABBIAMO FATTO OGGI È STATO UN BELL'INCONTRO, MI PIACE DAVVERO MOLTO. (...) IL MIO VIAGGIO VERSO L'ITALIA NON È STATO FACILE, È STATO DURO E VIOLENTO ”

COSA ACCADE NEI GRUPPI DI INSEGNAMENTO DEL LAVORO A MAGLIA

UN GOMITOLO PER INTRECCIARSI

Questa è una delle attività più semplici e allo stesso tempo significative svolte fino a questo momento. Per realizzarla è sufficiente avere a disposizione un gomitolo e un gruppo di persone in cerchio.

Chi ha in mano il gomitolo prende la parola mentre agli altri è chiesto di mettersi in ascolto. Una volta terminato di parlare, **lancia il gomitolo** a un partecipante a sua scelta, che a quel punto può prendere a sua volta la parola.

Ogni volta che il gomitolo cambia possesso, **un tratto di filo viene trattenuto** da chi ha appena parlato in modo che al termine dell'attività si crei **una fitta e visibile ragnatela colorata**. Così utilizzato il gomitolo non è un semplice strumento per gestire il turno di parola ma diventa il mezzo per rendere visibile il legame tra i componenti del gruppo. Ogni volta che viene utilizzata questa attività, quando l'ultimo partecipante ha ricevuto il gomitolo, tutti vengono invitati ad alzare le mani per mostrare a ciascun componente che tipo di intreccio si è creato in quello specifico incontro. Se ne osservano gli incroci, gli spazi vuoti, gli angoli originati dal filo; se ne ammira l'unicità. L'attività ha una valenza diversa a seconda delle caratte-



ristiche del gruppo a cui ci si rivolge con particolare riferimento al livello di conoscenza che c'è tra i membri. I principali utilizzi che se ne fa sono:

- Per presentarsi
- Per approfondire la conoscenza tra i membri del gruppo
- Per consegnare il proprio stato d'animo

In uno dei gruppi più longevi è stato da tempo inserito un elemento che connota l'attività del Gomitolò: in ogni appuntamento viene scelto un nuovo aspetto di sé da condividere. Partendo da cose semplici come una cosa che ci piace fare, sono stati aggiunti i cibi preferiti, la musica, i colori, fino ad arrivare a narrazioni più articolate come la descrizione del luogo in cui ci sentiamo più a casa o i desideri per il domani.

KNITTING E CHIACCHIERE

Lavorare a maglia, nella sua lentezza e ripetitività, costringe a fermarsi, a riprendersi un **tempo meno frenetico**, un tempo da dedicare agli altri oltre che a sé stessi, una quiete che oggi sembra non appartenerci più. Osservando questi elementi è facile trovare similitudini anche con l'approccio autobiografico che ugualmente chiede di fermarsi e attivare processi di cura di sé. "Sferruzzando", inoltre, si crea un momento di condivisione all'interno del quale è proprio il racconto ad avere uno spazio privilegiato.

Nell'attività proposta il lavoro a maglia diventa anche il soggetto di una raccolta di storie che hanno come argomento proprio questa tecnica artigianale. Una delle cose che viene sempre chiesta a chi si affaccia al gruppo per la prima volta è di raccontare il primo ricordo che coinvolge



Il "momento delle carte", come viene solitamente chiamato dai partecipanti, è specificamente dedicato alla narrazione e al racconto di sé.

i ferri da calza e l'uncinetto. È capitato pochissime volte che questo argomento non appartenesse alla memoria di partecipanti e volontari. Che si tratti del momento in cui una delle nonne ha insegnato una o l'altra tecnica o dei pomeriggi spesi insieme al vicinato ad osservare le donne che realizzavano i capi per tutta la famiglia, il "fare la calza" diventa un attivatore del ricordo, riportando chi lo evoca a rivivere luoghi e persone a volte dimenticate. Per approfondire il ruolo del lavoro a maglia nel contesto storico: Napoleoni, L., *Sul filo di lana*, come riconnetterci gli uni con gli altri. Mondadori, Milano, 2020.

CARTE PER NARRARE

Il "momento delle carte", come viene solitamente chiamato dai partecipanti, è specificamente dedicato alla **narrazione** e al **racconto** di sé. Quando viene spiegato in che cosa consistono i "Gruppi di insegnamento del lavoro a maglia" si parla espressamente sia degli aspetti manuali che di quelli narrativi. I partecipanti sanno che, oltre al gomitolino e alle chiacchiere durante lo "sferruzzo", di tanto in tanto il gruppo dedicherà un tempo privilegiato al racconto utilizzando un mazzo di carte narrative. Quelle sperimentate fino a questo momento provengono da un testo corredato da due mazzi di carte che presentano sia un'illustrazione che una parola di riferimento. Queste, come riportato all'interno del testo «aiutano a tirare fuori quello che già c'è nelle persone. Racchiudono significati archetipici, ma possono essere lette semplicemente per quello che l'immagine suggerisce guardandole. Insomma, oltre a stimolare giochi, narrazioni e creatività offrono l'opportunità di **rinnovare riti di appartenenza** e rafforzare, narrando, il senso di comunità.» Nei "Gruppi di insegnamento del lavoro a maglia" le carte servono per parlare di sé, per dare spazio all'immaginazione e per parlare degli altri.

PRATO

Cooperativa Humanitas

È attivo da novembre 2019 il primo gruppo in collaborazione con la Cooperativa sociale Humanitas che coinvolge **donne con disturbi della salute mentale**, inserite in percorsi volti all'autonomia personale ed economica. Le cinque partecipanti regolari sono partite da diversi livelli di competenza e sono affiancate lungo il percorso da sei insegnanti volontarie SHEEP che si alternano per garantire una presenza costante, e da un'educatrice SHEEP sempre presente.

FIRENZE

Curandaie

Il giorno 5 marzo 2020 avremmo dovuto inaugurare il terzo progetto (inizio solo rimandato a settembre 2020 nel rispetto delle disposizioni contro il coronavirus) in collaborazione con l'associazione territoriale Le Curandaie. Di questo gruppo fanno **parte quattro-sei persone a rischio di marginalità sociale e con disagio economico**; il gruppo vede la presenza di una volontaria dell'associazione, di cinque insegnanti volontarie SHEEP e un'educatrice SHEEP sempre presente.

PROGETTO ITACA

Da ottobre 2020 è attiva la collaborazione con il Progetto Itaca Firenze. Gli incontri hanno luogo presso la loro Clubhouse i cui soci sono **persone che hanno incontrato o incontrano delle difficoltà nell'ambito della salute mentale**.

Il gruppo ha cadenza settimanale, coinvolge in modo alternato dieci partecipanti, quattro insegnanti volontarie e un'educatrice SHEEP sempre presente.



BOBOLINO

Da ottobre 2021 è attiva la collaborazione con il Bobolino, una Residenza per Anziani.

Perché abbiamo scelto una RA?

Le **persone anziane** – i vecchi, nel senso più antico e alto di questa parola – sono state le più colpite dalla pandemia del Covid. I vecchi, che sono le nostre biblioteche e rappresentano i nostri sentimenti più profondi, sono stati coloro che più di ogni altra categoria sono stati falciati, letteralmente uccisi dal Covid. E anche coloro che forse più di altri hanno sofferto la solitudine di questo lungo periodo.

Per questo abbiamo deciso di inaugurare questo nostro quinto gruppo proprio all'interno di una Residenza per Anziani, perché anche simbolicamente pensiamo ci sia la necessità di rivolgere una carezza alle nonne e ai nonni, ai più anziani, ai saggi e alle sagge dei villaggi.

PISTOIA

Arci Madiba

Da novembre 2021 sono iniziati gli incontri mensili in collaborazione con il progetto ARCI MADIBA che coinvolgono **un gruppo di donne straniere di prima e seconda generazione**. Le persone erano già impegnate in un percorso di formazione sartoriale che vorremmo provare ad arricchire con il lavoro a maglia. Al gruppo partecipano in modo alternato otto donne, tre volontarie SHEEP e un'educatrice SHEEP sempre presente.

SCANDICCI

È stato attivo da fine novembre 2019 a inizio marzo 2020 il gruppo costituito in collaborazione con l'associazione Ebenezer che si occupa di **accoglienza e sostegno di persone straniere** che poi ha preso contatti, a sua volta, con un centro di prima accoglienza di Lastra a Signa, gestito dalla Cooperativa Albatros. Hanno partecipato al gruppo, che si è riunito a cadenza settimanale presso la sede di Ebenezer, cinque ragazze provenienti da Nigeria e Costa d'Avorio e una donna proveniente dalla Romania. Hanno alternato la propria presenza nel gruppo quattro insegnanti volontarie SHEEP insieme a un'educatrice SHEEP che è stata presente ad ogni incontro.







72



73





BORSE LAVORO



Dal 2021 portiamo avanti uno straordinario progetto targato Sheep Italia e Le Curandaie. Ci siamo messi insieme per dare vita a un progetto di **quattro Borse Lavoro** della durata di sei mesi, che prevede **ogni anno la partecipazione di quattro donne** in situazione di svantaggio sociale ed economico.

Le partecipanti, individuate con il supporto di altre associazioni del territorio, sono coinvolte in una formazione interdisciplinare che comprende:

- **UN CORSO DI SARTORIA DI 110 ORE** riconosciuto dalla Regione Toscana che prevede 40 ore dedicate allo stage in azienda e un **esame finale** con commissione esterna
- **INSEGNAMENTO DEL LAVORO A MAGLIA E A UNCINETTO** per sperimentare le dinamiche che sono alla base di un piccolo processo produttivo
- un **CORSO DI LINGUA ITALIANA** calibrato sulle competenze di base delle destinatarie e per questo suddiviso per livelli
- **FORMAZIONE TRASVERSALE** su aspetti relazionali, professionali e sulle autonomie sociali

Dal 2022 il progetto è stato arricchito da una serie di **novità che oggi sono diventate a tutti gli effetti elementi costitutivi** del percorso:

- Insegnante professionale di sartoria
- Percorso di gruppo con psicoterapeuta
- Percorso Trauma Release con fisioterapista
- Uscite e visite organizzate (Museo del tessuto di Prato)

Il progetto giungerà quest'anno (2023-2024) alla sua terza edizione che sarà arricchita da altre novità sviluppate sulla base delle verifiche compiute al termine di ogni anno. L'obiettivo è quello di continuare in questa direzione, per

“ IL LAVORO
DEVE
REALIZZARE
PERSONE
PRIMA CHE
COSE ”



“ MI PIACE
QUELLO CHE C'È
NEL LAVORO:
LA POSSIBILITÀ
DI TROVARE SE
STESSI ”



poter lavorare sempre meglio e con sempre più persone verso l'indipendenza, la libertà e la capacità di autodeterminazione dei soggetti coinvolti.

Oltre alla formazione tecnica e professionale Sheep Italia ha garantito anche la presenza di un'educatrice professionale, che, in collaborazione con il personale delle Curandaie, è in grado di affrontare questioni fondamentali come la scrittura di un curriculum capace di valorizzare le proprie competenze, la ricerca di un impiego e sostenere il colloquio di lavoro per l'assunzione. Dove necessario, Sheep e Curandaie agiscono anche su questioni laterali come l'apertura di un conto corrente, la spedizione di una raccomandata alle Poste, o la prenotazione di una visita medica.

Il percorso è ulteriormente arricchito da attività che mirano a valorizzare le persone e ne accompagnano la crescita; ne è un esempio il **"Progetto Bambole"**.

ATTRAVERSO QUESTO PROGETTO SHEEP GARANTISCE A OGNUNA DELLE PARTECIPANTI UN BUONO SPESA DEL VALORE DI 250 EURO AL MESE, che permette a ciascuna di frequentare il corso di avviamento al lavoro in maniera un po' più libera e motivante.

Alcuni dei prodotti realizzati dalle donne durante le Borse Lavoro vengono venduti nel nostro **Shop** e contribuiscono a finanziare le prossime edizioni del progetto.

Un grazie particolare lo dedichiamo alla ditta **DHGShop** di Prato, che ci mette a disposizione i filati – di primissima qualità e prodotti nel rispetto dell'ambiente e dei lavoratori – necessari per tutto il progetto.

Durante tutto il percorso delle Borse Lavoro le donne coinvolte che lo necessitano **SVOLGONO UN CORSO DI ITALIANO** per accrescere le proprie competenze linguistiche. Sapersi esprimere correttamente nella lingua del Paese dove si vive crediamo infatti sia fondamentale per acquisire consapevolezza e libertà, all'interno del territorio e dunque rispetto a ogni quotidiana scelta che si troveranno



a compiere. Il corso di Italiano è realizzato in collaborazione con **Cospe Onlus**.

Le Borse Lavoro si svolgono grazie all'attivazione di una collaborazione con **Spazio Reale**, agenzia formativa per il lavoro. Il percorso di formazione che offriamo all'interno delle Borse Lavoro è riconosciuto dalla Regione Toscana e questo è fondamentale perché significa che al termine del percorso – previo il superamento di un esame – verrà rilasciato a ognuna delle donne un attestato dalla stessa Regione Toscana.

La convinzione condivisa da Sheep e Le Curandaie è che al termine di questi sei mesi queste quattro donne avranno acquisito competenze sufficienti a trovare un lavoro adatto alle loro capacità e alle loro aspettative.

DOVE SI SVOLGE IL CORSO?

Il progetto si svolge a Firenze in via Pagano, in una bella sede che Sheep Italia e Le Curandaie hanno preso in affitto dividendosi le spese, che ammontano a 200 euro di affitto per associazione, più le spese, al mese. Ve lo diciamo perché non c'è niente di segreto, e perché in fondo siete voi a rendere possibile tutto questo con le vostre donazioni.

QUANDO SI SVOLGE IL CORSO?

Il progetto delle Borse Lavoro ha una durata di sei mesi, generalmente da ottobre fino a marzo. Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 13:00, grazie alle volontarie Sheep e Curandaie che lavorano insieme.

CHI FINANZIA LE BORSE LAVORO?

Nell'anno 2021/2022 le Borse Lavoro sono state interamente finanziate da donazioni singole o regolari.

Nell'anno 2022/2023 la **Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze** ha coperto il 67,8% dell'intero costo del progetto. Il restante 32,2% è coperto dalle donazioni.

L'edizione 2023/2024 ha ricevuto un contributo dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze** per il Bando Donne e Minori. Da quest'anno inizia anche una collaborazione con AIDP che sosterrà i costi per una nuova partecipante e replicherà il contributo anche nel 2025. Il resto del progetto è coperto dalle donazioni.

Sostieni anche tu i nostri progetti di bellezza e libertà con una **donazione singola** o una **regolare mensile**. Tanti piccoli mattoncini cambiano il mondo.



PROGETTO BAMBOLE

È un'attività meravigliosa: a ognuna delle donne partecipanti viene chiesto di scegliere una o più bambole tra quelle proposte e di prendersene cura. Devono lavarle, pettinarle e realizzare per loro un **abito tipico del proprio Paese**. Alcune donne hanno scelto di realizzare vestiti tipici dei Paesi dove sono nate, altre hanno scelto invece di realizzare vestiti cosiddetti occidentali. Alle donne viene anche chiesto di dare un nome a ciascuna bambola e di **immaginarsi la sua storia**. Nel secondo incontro ogni bambola viene presentata da chi l'ha curata portando a galla desideri e ricordi.

Siamo molto felici perché questo progetto è riuscito straordinariamente bene in entrambe le edizioni finora realizzate ed è diventato un punto fermo del percorso "Borse Lavoro".

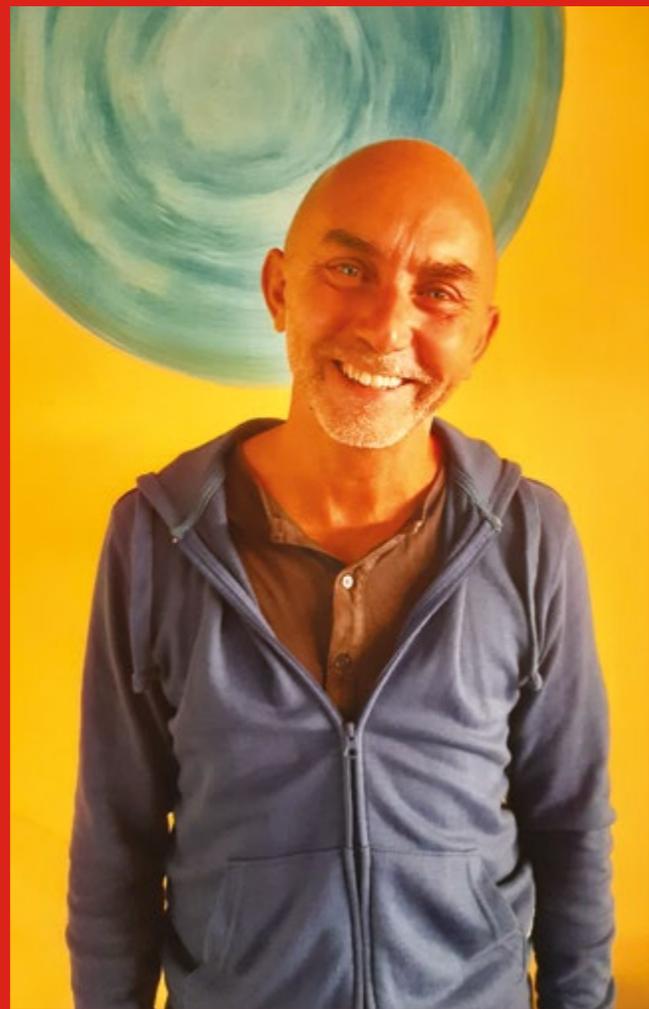


84



85







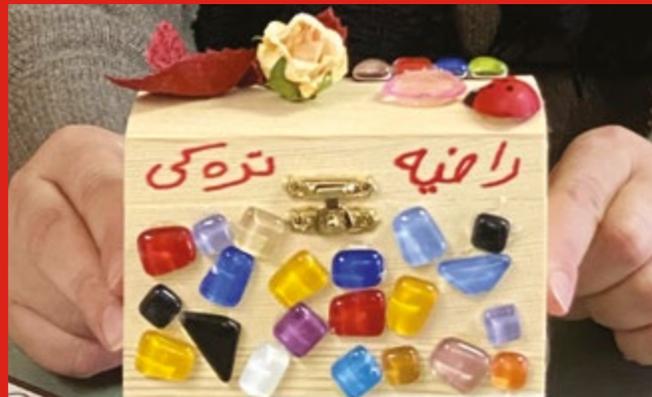








Foto di Laura Hyeraci



Sheep APS Onlus
Cambiamo il mondo un intreccio alla volta

Tutti di diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale.
Copyright©2024 Sheep APS Onlus

In copertina:
Foto di Michele Squillantini

Progettazione grafica e Impaginazione:
LaSama
www.lasama.it

Stampa:
Pixartprinting



SHEEP APS ONLUS
Via delle Masse 30 50056 Montelupo Fiorentino

<https://www.sheepitalia.it> - progetti@sheepitalia.it

